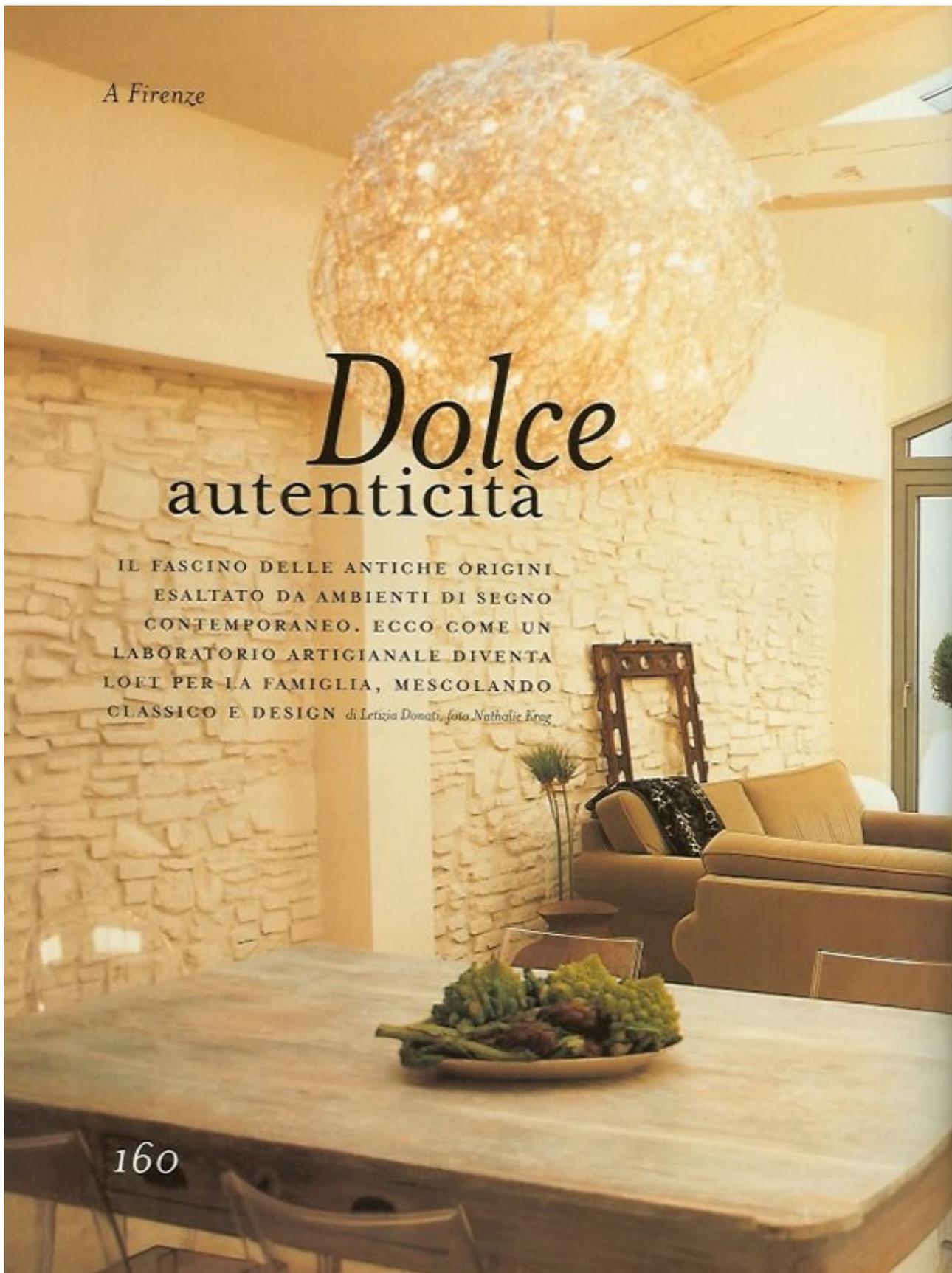


A Firenze

# Dolce autenticità

IL FASCINO DELLE ANTICHE ORIGINI  
ESALTATO DA AMBIENTI DI SEGNO  
CONTEMPORANEO. ECCO COME UN  
LABORATORIO ARTIGIANALE DIVENTA  
LOFT PER LA FAMIGLIA, MESCOLANDO  
CLASSICO E DESIGN *di Letizia Donati, foto Nathalie Férog*

160





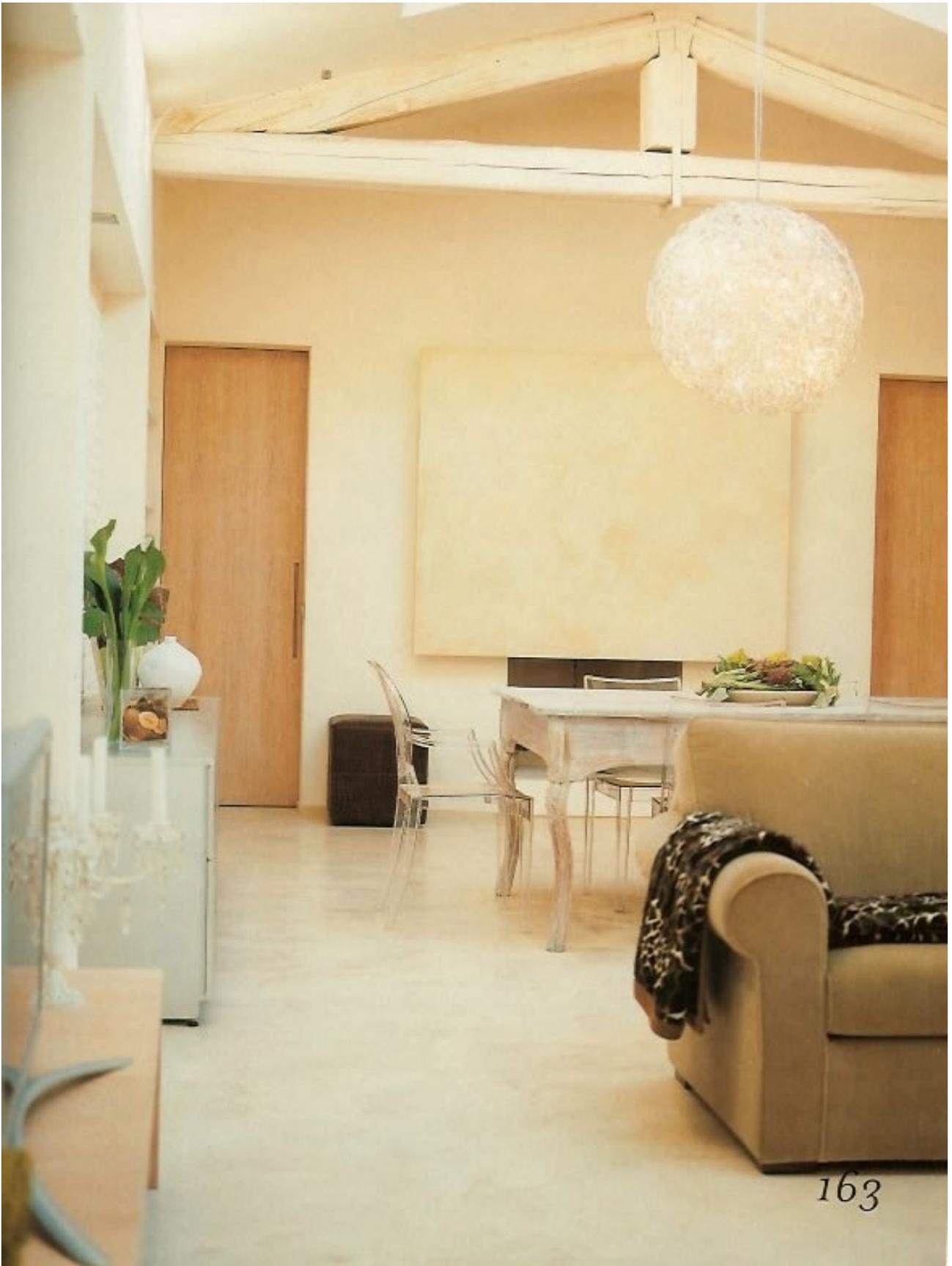
Il living è attraversato da un'intensa luce naturale che filtra attraverso grandi lucernari a soffitto. Grandi vetrate offrono una piacevole vista sulla piccola corte interna che un tempo separava il laboratorio artigianale dall'abitazione.

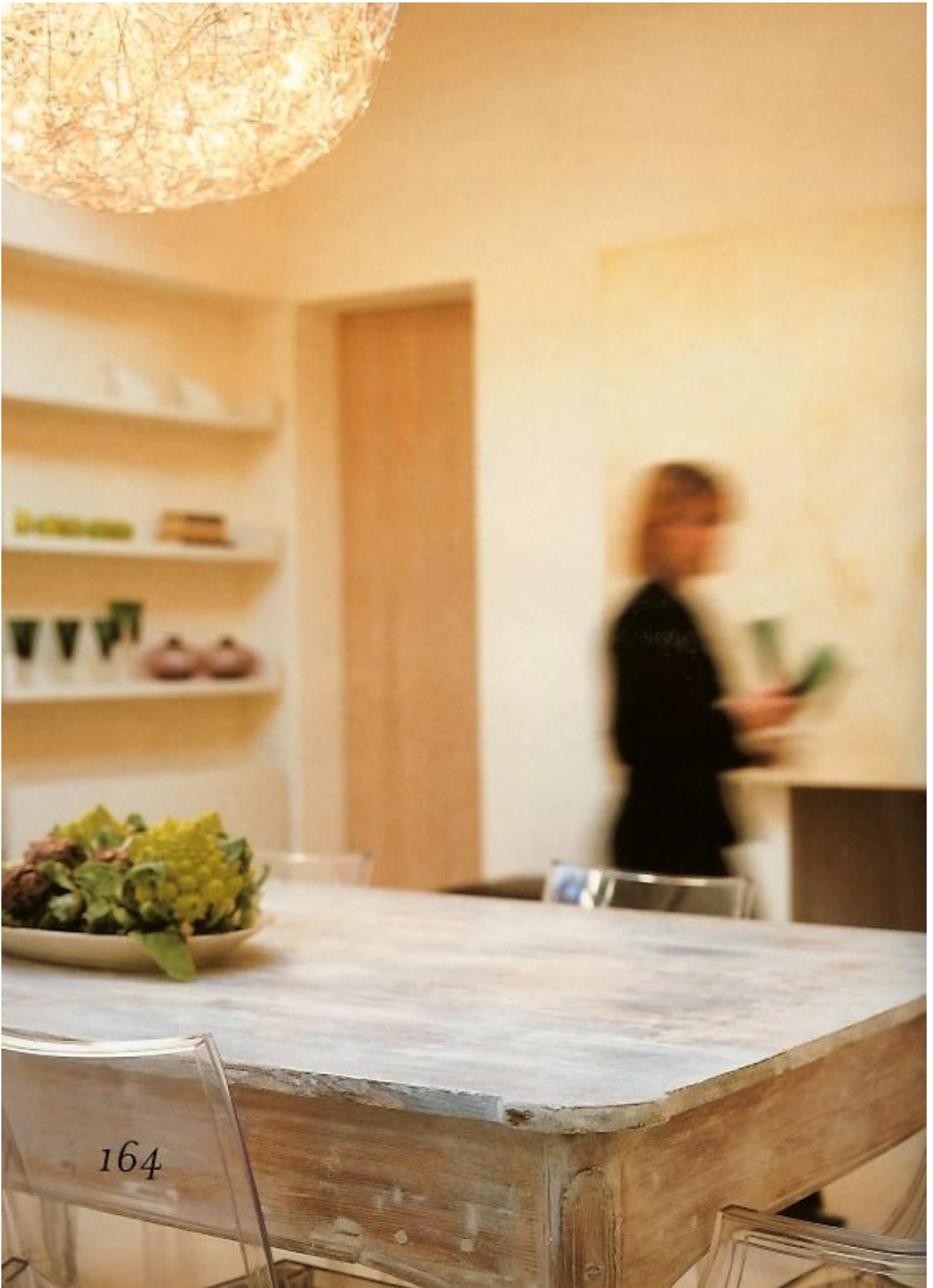
DOLCE AUTENTICITÀ



Tonalità neutre sono protagoniste del living dove memoria e modernità si fondono: a parete, la cappa del vecchio camino, messa in evidenza come se fosse una tela d'autore. Intorno al tavolo, invece, sedie Louis Ghost in policarbonato trasparente di Philippe Starck per Kartell; sopra, luce a sospensione di Catellani & Smith.

Ambienti attraversati da un'intensa luce naturale, calda e familiare.. E dire che questo appartamento nasce dalla fusione di due realtà molto diverse: una dimensione abitativa con annesso laboratorio artigianale e, sull'esterno, un'antica corte. A unirle solo un lungo corridoio che i nuovi proprietari hanno mantenuto nell'intento di preservare le origini di questa casa "a sfera": così, a Firenze, si definisce una tipica abitazione popolare. Adesso il lungo corridoio funge da collegamento tra il living e la zona notte. Gli architetti Daniela Bianchi e Alessandro Mercatili, infatti, hanno sfruttato



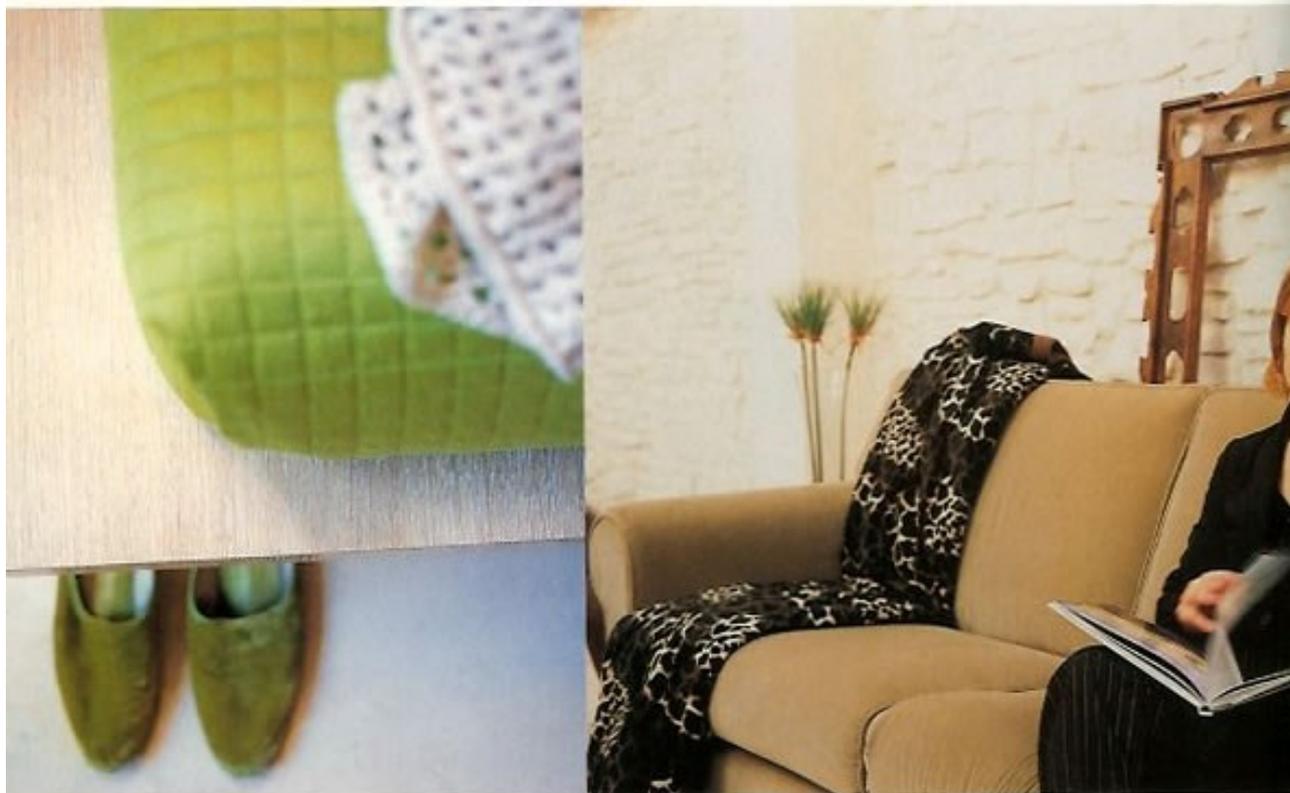




Il rovere sbiancato contraddistingue i mobili realizzati su disegno, sapientemente mixati a pezzi di design e mobili tradizionali. In cucina, sopra, l'acciaio inox della zona lavoro si abbina al rovere naturale: anche qui le pareti riprendono tonalità neutre.

le differenti caratteristiche architettoniche degli ambienti in funzione delle rinnovate esigenze abitative. Il progetto di ristrutturazione ha coinvolto l'intero edificio: ne è nato un moderno loft con zona giorno nella parte più vecchia della fabbrica, che un tempo ospitava il laboratorio artigianale, mentre in quella che era la casa vera e propria ora trovano posto le stanze da letto. L'antica corte, invece, è diventata un piccolo giardino segreto, ideale continuazione della pace e del relax della casa. Molto soddisfatta del complesso intervento, Alessandra Sottili, giovane creativa della moda e

**Il cotto,  
il legno,  
i mattoni  
originali sono  
lasciati a vista  
per raccontare  
le origini  
del loft**

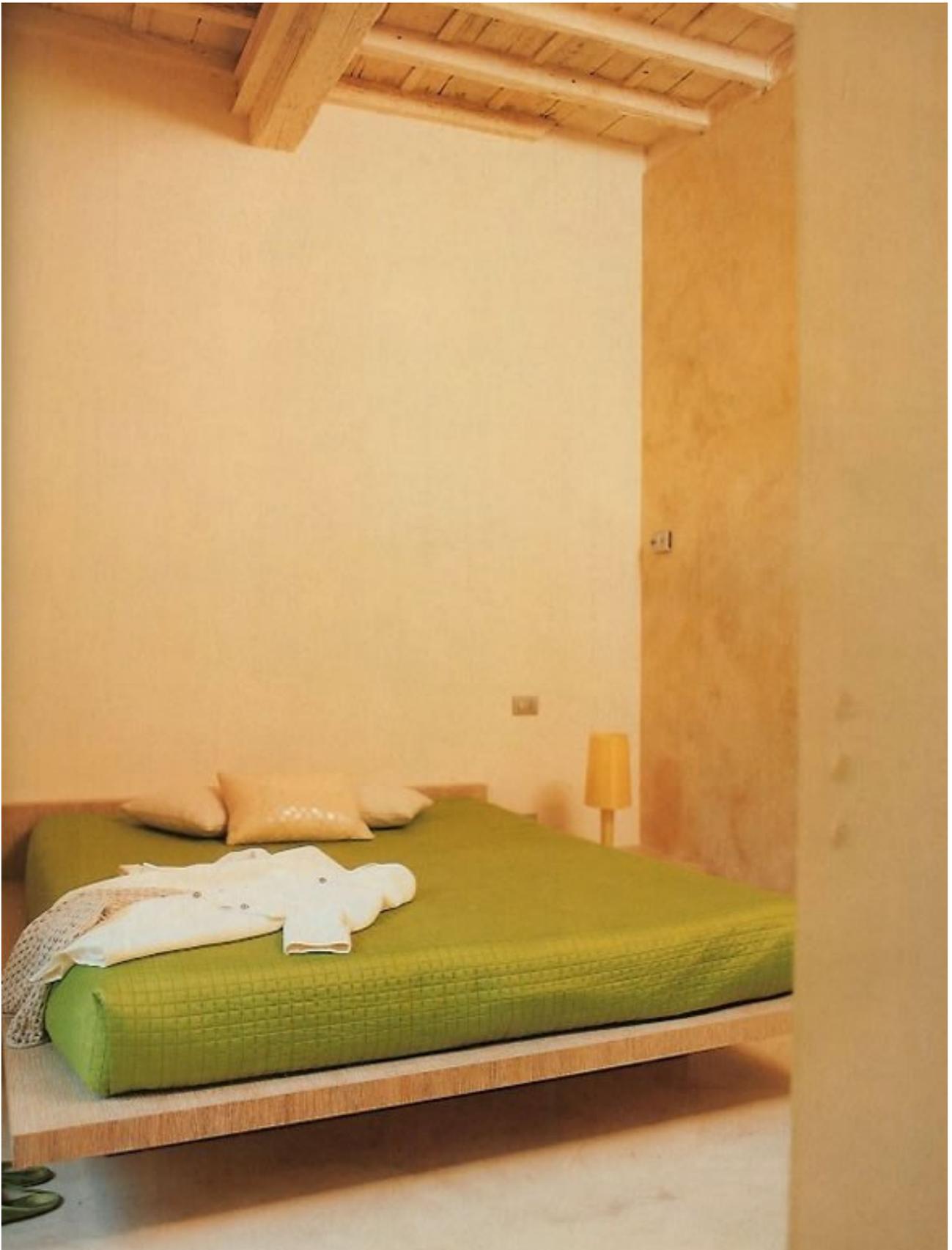


Sopra, un ritratto di Alessandra Sottili; alle sue spalle, un esempio di pezzi che ama ricercare per mercatini e rigattieri: in questo caso un'antica cornice in legno intagliato. A destra, la camera da letto ravvivata dal verde della trapunta in seta.

166

attuale proprietaria: "Gli architetti sono stati capaci di interpretare le nostre esigenze, i nostri gusti, i nostri desideri... Non sapevamo come intervenire su questo vecchio spazio, ma volevamo che il suo fascino non andasse perduto". Obiettivo raggiunto perché ne è nato un loft di un'eleganza sottile e sofisticata. Ma autentica, come del resto è questo quartiere di San Frediano che conserva il sapore dell'Otranto fiorentino. Grazie anche ad alcune scelte, per esempio quella di giocare con tonalità sobrie e molto chiare, risvegliate, qua e là, da accenti verde bril-

lante, colore molto amato dalla padrona di casa. Tinte neutre che ammantano gli ambienti di atmosfere rilassate e quiete, quinte ideali per una giovane famiglia. Parlano lo stesso linguaggio anche mobili e accessori, per i quali si è scelto di mescolare la passione per il design della padrona di casa con pochi mobili di famiglia, pezzi classici capaci di infondere calore e, insieme, serenità. Come in un gioco di scatole cinesi, gli spazi si aprono e si chiudono, con grandi porte scorrevoli che li dilatano oppure li rendono più intimi. Le camere, dai soffitti più bassi in



Una pennellata di colore verde brillante anche nella camera delle ragazze dove i letti, quasi un omaggio alla tradizione orientale, prevedono solo una base in rovere color miele che accoglie il materasso. Davanti alla scrivania, poltroncine Ero/s disegnate da Philippe Starck per Kartell.





cotto e travetti con finestre laterali lungo i muri perimetrali, hanno quel calore che si conviene a un luogo del riposo; al contrario la zona giorno, dove un tempo era il laboratorio artigianale, è aperta, con alti soffitti dominati dalle capriate in legno, e attraversata da una luce più intensa proveniente dai lucernari sul tetto. Qua e là un "affiorare" delle origini popolari della dimora, come il cotto, il legno, i mattoni, texture capaci di raccontare le origini del loft. E nel living le tessiture della muratura esistente sono messe in evidenza, quasi fossero grandi quadri d'autore. *L.D.*

**“La casa racconta  
i nostri desideri,  
i nostri gusti, le nostre  
esigenze. Il tutto senza  
oscurare il fascino di  
questo vecchio posto”**